

Giancarlo Corbellini

ALISEI

ESPLORARE IL MONDO, PROTEGGERE IL PIANETA

3

I CONTINENTI
EXTRAEUROPEI

- VIAGGI *ON THE ROAD* CON L'AUTORE
- PERCORSO DI PARITÀ DI GENERE
- PAGINE VISUALI PER L'OSSERVAZIONE GEOGRAFICA
- LE SFIDE DEL PRESENTE: AMBIENTE E CITTADINANZA



- AUDIOLIBRO
- PODCAST "EXPLORA EXPRESS" SU ESPLORATORI ED ESPLORATRICI
- VIDEO PER IL RIPASSO E L'INCLUSIONE



KmZERO

Il progetto per la
Didattica Digitale Integrata

INSIEME VERSO IL
2030

INCLUSIONE
SOSTENIBILITÀ
COMPETENZE



Perché molti Paesi africani SOFFRONO LA FAME?



FAME E MALNUTRIZIONE

La quantità di cibo che si produce oggi nel mondo sarebbe sufficiente per sfamare l'intera popolazione umana. Tuttavia, secondo la FAO, circa **800 milioni di persone** (un decimo della popolazione mondiale) **soffrono la fame** (ossia il malessere fisico causato da un insufficiente apporto energetico nella dieta).

Le cause principali sono le **guerre** e le **crisi climatiche ed economiche**.

L'Africa è il continente in cui la fame e le malattie correlate assumono gli aspetti più drammatici. Infatti, sui 70 Paesi del mondo che hanno una cospicua percentuale di persone con apporto di calorie inferiore al minimo, ben 50 sono africani. Lo stesso avviene per quanto riguarda la **malnutrizione**, che affligge molti Paesi poveri, nei quali l'apporto calorico è fornito principalmente da un **unico alimento base quotidiano**: in Africa il miglio e il sorgo, cui si aggiungono radici e tuberi; in Asia il riso; in America centrale e meridionale il mais. La

dieta è perciò inadeguata non solo per la **ridotta quantità**, ma anche per la **mancanza di varietà di cibi** che forniscono proteine, vitamine, grassi e sali minerali.

LE CAUSE DELLA FAME IN AFRICA

In Africa il dramma della fame e della malnutrizione è legato a diversi fattori:

- la **scarsa fertilità del suolo** e lunghi periodi di siccità, che provocano spesso la distruzione dei raccolti;
- i **conflitti** che dilanano molti Stati;
- la diffusione di **monocolture di piantagione**, vantaggiose per le multinazionali che producono per i mercati mondiali, ma svantaggiose per le popolazioni locali, alle quali viene sottratta la terra necessaria per la loro sussistenza.

In Africa la crisi alimentare riguarda soprattutto la **fascia del Sahel**, l'area più povera al mondo e soggetta a una progressiva **desertificazione**, e colpisce in modo particolarmente grave i **bambini**.



LA VOCE AUTOREVOLE

Ogni anno la FAO, insieme all'UNICEF, all'OMS e ad altri organismi dell'ONU, pubblica lo *Stato della sicurezza alimentare e della nutrizione nel mondo*. Il rapporto 2021 rappresenta la prima valutazione globale del problema nel periodo della pandemia di Covid-19.

La fame nel mondo è in aumento

Nel 2020 c'è stato un drammatico peggioramento della fame nel mondo, hanno dichiarato le Nazioni Unite, e ciò è da ricollegarsi, in larga misura, alle ricadute della pandemia di Covid-19. Già a metà degli anni 2010 la fame aveva iniziato lentamente la sua crescita, infrangendo le speranze di un calo irreversibile. A destare preoccupazione è stato, nel 2020, il suo aumento repentino, che ha superato la crescita demografica: secondo le stime, nel 2020 le persone sottoalimentate hanno rappresentato circa il 9,9% della popolazione mondiale, contro l'8,4% del 2019.

Più di metà di tutte le persone sottoalimentate (418 milioni) vive in Asia, oltre un terzo (282 milioni) vive in Africa e una quota più esigua (60 milioni) in America Latina e nei Caraibi. Tuttavia la fame è cresciuta soprattutto in Africa, dove si stima che la prevalenza della sottoalimentazione sia di oltre due volte superiore a quella di ogni altra regione (21% della popolazione).

La malnutrizione¹ in tutte le sue forme non è stata debellata. A farne le spese sono stati soprattutto i bambini: secondo le stime, nel 2020 più di 149 milioni di bambini sotto i cinque anni hanno avuto un ritardo della crescita (troppo bassi rispetto all'età), più di 45 milioni sono deperiti (troppo magri rispetto all'altezza) e circa 39 milioni sono sovrappeso.

In molte regioni del mondo la pandemia ha provocato recessioni devastanti e messo a repentaglio l'accesso alle risorse alimentari. Eppure, già prima della pandemia la fame era in aumento e si registravano scarsi progressi sul fronte della malnutrizione, soprattutto nei Paesi in preda a conflitti, eventi climatici estremi o altre difficoltà economiche, o alle prese con profonde disuguaglianze.

Rid. da *Nuovo rapporto: l'anno della pandemia contrassegnato da una brusca impennata della fame nel mondo*, 12 luglio 2021, www.unicef.it

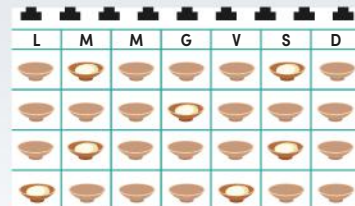
1. **malnutrizione:** condizione associata a carenze, eccessi o squilibri nel consumo di cibo. Per esempio, denutrizione e obesità sono forme di malnutrizione.



1 persona su 10 nel mondo soffre la fame.



2,3 miliardi di persone non accedono a risorse alimentari adeguate in modo continuativo.



149 milioni di bambini e bambine con meno di 5 anni hanno un ritardo della crescita dovuto alla sottoalimentazione.



IMPARO LEGGENDO

Dopo aver letto il testo, svolgi le seguenti attività.

- Quando è stato scritto il documento? Da quale organizzazione?
- In quale percentuale è aumentata la fame nel mondo tra il 2019 e il 2020?
- Prima del 2010 la fame nel mondo era in calo o in aumento? Quale frase nel testo ti fornisce questa informazione? Sottolineala.
- Nella frase "il suo aumento repentino", l'aggettivo *repentino* significa:
 - ☐ A progressivo
 - ☐ B improvviso
 - ☐ C impensato
- In che modo la pandemia ha contribuito a questo aumento *repentino*? Sottolinea nel testo la frase che lo spiega.
- Quanti bambini oggi nel mondo non possono nutrirsi in modo adeguato? Con quali effetti per la loro crescita?
- Riscrivi il testo tenendo presente che dovrai spiegare quanto hai appreso a un tuo compagno di prima media.